

Camera dei Deputati

Legislatura 17
ATTO SENATO

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/07186
presentata da **ARRIGONI PAOLO** il **16/03/2017** nella seduta numero **787**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI , data delega **16/03/2017**

TESTO ATTO

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-07186

presentata da

PAOLO ARRIGONI

giovedì 16 marzo 2017, seduta n.787

ARRIGONI - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti - Premesso che: gli organi di stampa locali riportano in questi giorni la notizia della chiusura della Motorizzazione civile di Lecco, nonostante il cospicuo numero di pratiche che vengono regolarmente espletate: solo nell'ultimo trimestre 2016 l'ufficio ha vidimato 1.424 esami di guida, ospitato 1.375 esami di teoria, effettuato 1.576 revisioni, rilasciato 1.335 fogli rosa, gestito 422 immatricolazioni e 506 tagliandi di aggiornamento della carta di circolazione; la sede lecchese dell'ente è coordinata dalla Motorizzazione civile di Bergamo e già da gennaio 2016 è stata privata di alcune responsabilità relative al collaudo e revisione dei veicoli, espletate a Bergamo e presso altre sezioni coordinate dalla sede orobica (Como e Sondrio), che non sembra a rischio di chiusura; negli ultimi anni la Provincia di Lecco è stata depauperata di molte funzioni, decretando un vero sfaldamento istituzionale: la ASL di Lecco è stata inglobata nell'Azienda tutela salute di Brianza, la Camera di commercio è in procinto di essere aggregata a quella di Como, la Ragioneria territoriale dello Stato è stata soppressa nel 2014, l'Agenzia per il trasporto pubblico ha sede a Como; le opere stradali e dunque la mobilità nella provincia di Lecco versano in condizioni critiche, come dimostra il disastro del cavalcavia di Annone sulla strada statale 36 crollato alla fine ottobre 2016, la chiusura al traffico nei giorni successivi del cavalcavia di Isella nel comune di Civate e la preclusione di tratti di strada per mezzi adibiti al trasporto eccezionale, e questa frammentazione delle competenze e il depotenziamento delle strutture periferiche non concorrono certamente ad un piano programmatico di interventi locali mirati; se la notizia della chiusura dell'ufficio sarà confermata, non solo i 15 dipendenti saranno costretti a lunghi spostamenti per recarsi a lavoro, ma tutti i privati cittadini saranno obbligati a recarsi a Sondrio, Bergamo o Como, con strade di collegamento molto trafficate, per richiedere immatricolazioni e certificati, e anche per svolgere gli esami per conseguire la patente, a meno che non si rivolgano ad agenzie automobilistiche, con costi maggiorati; i disagi più grandi saranno vissuti dalle aziende di trasporto, che ovviamente utilizzano i servizi della Motorizzazione con una certa regolarità per le immatricolazioni e per le revisioni obbligatorie dei veicoli e che già vedono ostacolato il proprio lavoro per i ritardi nel rilascio di provvedimenti amministrativi con forti ripercussioni sulle attività economiche, del settore e di tutto l'indotto. Il 18 marzo gli autotrasportatori manifesteranno davanti agli uffici della Motorizzazione civile di Como, oltre che per i problemi legati alla determinazione mensile dei costi di esercizio dei servizi di trasporto e a quelli legati alla concorrenza sleale estera, anche per scongiurare la chiusura degli uffici di Lecco, si chiede di sapere:

se risponda al vero la notizia trapelata dagli organi di stampa secondo cui gli uffici della Motorizzazione civile di Lecco sono in procinto di essere chiusi e trasferiti in altra sede e come il Ministro in indirizzo intenda garantire un servizio di qualità ai cittadini lecchesi e soprattutto alle aziende di trasporto che si avvalgono regolarmente per motivi professionali dei servizi della Motorizzazione;

quali azioni di competenza intenda mettere in atto, al fine di scongiurare la possibilità che la Provincia di Lecco sia privata di ulteriori uffici istituzionali, tutelando così il diritto della cittadinanza ad utilizzare con la dovuta comodità i servizi della pubblica amministrazione.

(4-07186)